



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

VII domenica del T. O. – 23 febbraio 2020

Liturgia della Parola: *Lv 19,1-2.17-18; **1Cor 3,16-23; ***Mt.5,38-48

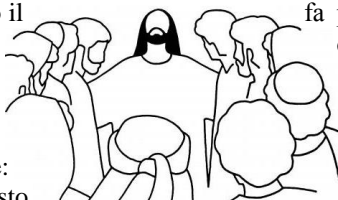
La preghiera: Il Signore è buono e grande nell'amore.

Ultime due antitesi che completano il quadro della superiore giustizia che i discepoli sono chiamati a realizzare e testimoniare attraverso la propria vita in due situazioni di forte contrasto con altre persone: i tribunali e i conflitti. Il breve testo

del Levitico ci aiuta a cogliere sia la radice anticotestamentaria delle parole di Gesù, sia il suo superamento e approfondimento. Il brano di Paolo, conclusione dell'ammonimento contro le divisioni tra i credenti di Corinto, richiama ad una sapienza diversa da quella mondana nel gestire le relazioni con gli altri; non modellata sulla ricerca della propria gloria davanti agli uomini, ma sulla croce di Cristo.

Per comprendere bene il senso della prima antitesi bisogna cogliere che il detto citato da Gesù: «occhio per occhio e dente per dente» non è riferito ad atteggiamenti personali o di gruppo come le vendette o le faide tra famiglie e fazioni. Come testimoniano i due testi in cui si trova questa espressione Es 21,22-25 e Lv 24,19-20, non siamo in presenza di un principio della legislazione riguardante la giustizia penale. Si tratta cioè delle sanzioni che un tribunale avrebbe dovuto applicare in presenza di determinati delitti. Ricordiamo anche che in questo periodo storico non esiste la distinzione tra legge civile laica e legge religiosa confessionale: la legislazione mosaica era entrambe le cose.

Quindi le parole di Gesù sono dirette ai discepoli che dovessero essere chiamati ingiustamente in causa e che potrebbero subire o aver già subito un torto. Cosa fare in queste situazioni? Di nuovo, per prima cosa, occorre guardare all'esempio della vita di Gesù come il vero punto di riferimento: egli è il mite e l'innocente che viene condotto in tribunale con accuse inventate, condannato e ucciso. Scelta consapevole di chi avrebbe potuto opporsi a tutto questo, ma non lo



fa per poter testimoniare l'amore che del Padre che, attraverso di lui, intende raggiungere ogni persona. Amore che non giudica né condanna, ma apre spazi, occasioni, tempi e occasioni di conversione e salvezza.

Seconda osservazione, il punto di vista di Gesù è strettamente personale nel senso che riguarda i torti che uno subisce sulla propria persona, sulla propria pelle; non implica il venire meno alla difesa del povero, del debole, dello sfruttato. Nemmeno implica il muto silenzio della rassegnazione davanti all'ingiustizia, ciò che è proibito è il rancore, la rabbia dell'impotenza, il desiderio di rivalsa, l'opporre alla violenza con un'altra eguale e contraria. L'azione non violenta è paradossalmente indicata attraverso gli esempi del mantello e della tunica, dell'esser oggetto di un'angheria - un obbligo che poteva essere imposto da un'autorità, fosse anche un soldato romano - cui si risponde andando oltre il richiesto. È risposta di amore gratuito che nel suo andare al di là della pretesa altrui, richiama alla coscienza della violenza che si sta perpetrando e offre la possibilità di un cambiamento interiore.

Un esempio diretto di questa mentalità nuova del discepolo lo troviamo nella Prima lettera ai Corinzi al capitolo 6 versetti 1-11 dove Paolo risponde a una domanda sul comportamento da tenere quando due fratelli cristiani si trovano in lite tra loro e ricorrono al tribunale per dirimere la loro causa. Se avere liti è già una sconfitta della fraternità - rileva Paolo - rivolgersi ai tribunali pagani e non riuscire a comporre la lite attraverso un arbitrato interno alla comunità ecclesiale lo è ancora di più perché evidenzia l'incapacità di superare il desiderio del possesso e lo spirito di contesa e rivalsa.

La seconda antitesi è più direttamente collegata con la prima lettura attraverso la menzione

dell'amore per il prossimo e mette in luce la necessità di ampliare il senso di chi sia il "prossimo". Non più solo l'altro israelita, ma fino all'estremo del nemico, di colui che agisce apertamente in modo ostile; quindi anche di tutto ciò che è abbracciato da questi estremi. Qui emerge in modo più esplicito quanto già si annunciava nell'antitesi precedente: l'atteggiamento che il credente assume nei confronti della legge mosaica manifesta quale sia l'immagine di Dio che lo guida nel suo agire e che egli comunica agli altri. Così come nella prima antitesi la vita del credente è chiamata a manifestare il Padre che si rivolge agli uomini prima di tutto con la misericordia e non con giustizia inflessibile; adesso nella seconda antitesi la preghiera per il persecutore e l'amore per il nemico dicono concreta-

mente che il Padre è il Dio paziente e misericordioso, lento all'ira e grande nell'amore; che pazienta nel tempo presente anche con i malvagi perché a tutti sia data una possibilità di conversione.

Non è ancora il tempo del giudizio che il Padre ha riservato per se, ma quello in cui operare per essere trovati degni della vocazione ricevuta per mezzo della misericordia donataci da Cristo. Per questo nel nostro agire rimane fondamentale tener sempre presente quanto leggiamo nella Lettera di Giacomo 2,12-13: «Parlate e agite come persone che devono essere giudicate secondo una legge di libertà, perché il giudizio sarà senza misericordia contro chi non avrà avuto misericordia. La misericordia ha sempre il meglio sul giudizio». (*don Stefano Grossi*)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Sotto il loggiato il Cenacolo di Preghiera "Regina della pace" cerca sostegno per l'attività delle Suore Francescane in India.

✠ I nostri morti

Boretti Susanna, di anni 65, viale Michelangelo 68; esequie il 18 febbraio alle ore 10.

Le nozze

Sabato 29 febbraio, alle ore 15,30, il matrimonio di *Valentina Cavicchi e Fabio Biancalani.*

Riunione S. Vincenzo

Venerdì 28 febbraio, alle ore 16,30, riunione della S. Vincenzo e alle 18 la Messa per i vincenziani e benefattori defunti.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Mercoledì 26 febbraio è il Mercoledì delle Ceneri: inizia la Quaresima. Da **giovedì 27** anche la visita dei sacerdoti alle case dei parrocchiani per un incontro fraterno e la benedizione pasquale. Quest'anno la zona *sotto la ferrovia.*

L'orario sarà diverso: 16.30-19 circa.

Abbiamo bisogno, come sempre, di **persone che portino le lettere alle famiglie** di tutta la parrocchia. Potete dare **disponibilità a Edda: 347 0955231.**

L'itinerario completo è in bacheca.

Itinerario della prossima settimana:

27 febbraio: via Artieri, via Bossoli, via dei Ciompi, corte Loris Fiorelli.

28 febbraio: via Rimaggio (*dalla ferrovia al viale Ariosto*)

AZIONE CATTOLICA IMMACOLATA e S. MARTINO a SESTO
Itinerario di catechesi per adulti aperto a tutti

Oggi, domenica 23 Febbraio

nel salone parrocchiale di San Martino
Ore **20,15** vespri e **catechesi** sul tema:
"Che tempo: l'attimo" (Mt 2,19-23)

Imparare a pregare pregando!

Scuola di preghiera nella tradizione ignaziana e della chiesa orientale.

Giovedì 27 febbraio - ore 21.00 in Pieve

Il percorso è già iniziato e si tiene ogni due settimane. Riferimento: p. Corrado: 3456258897

Il consiglio pastorale

Nella riunione del **consiglio pastorale** aperta a tutti i parrocchiani dello scorso giovedì, abbiamo definito la modalità con cui rinnovare il consiglio stesso. Dopo il percorso di discernimento compiuto in questi mesi, abbiamo deciso insieme che il Consiglio sarà composto principalmente da un rappresentante per ogni gruppo parrocchiale. Ogni settore della nostra comunità - chi si occupa della liturgia e dei sacramenti, chi di formazione, chi delle opere di carità e le associazioni - è chiamato quindi ad individuare un rappresentante che diventi consigliere. Potrà farlo con una sorta di elezione o comunque una condivisione interna. Rimarrà un parte di persone scelte dall'assemblea dei fedeli.

Nel notiziario troverete via via altre informazioni, anche sul significato del Consiglio e cosa deve fare chi ne fa parte. Non esitate comunque a fare domande per avere spiegazioni.

INIZIO QUARESIMA

Mercoledì delle Ceneri

Mercoledì 26 febbraio:

messa ore 20.00

con imposizione delle Ceneri

(non c'è messa alle 18.00 né al mattino)

LA MESSA AL VENERDÌ SERA

Il venerdì di Quaresima, **messa alle 20.00.**

La messa è all'ora di cena per proporre il **digiu-no quaresimale**. Le offerte raccolte nella messa, che vorrebbero simboleggiare la rinuncia alla cena, saranno destinate ad una iniziativa di carità diversa.

6 marzo – Associazione Giovanni XXIII

contro la tratta delle donne e prostituzione.

13 marzo – attività di aiuto sanitario e assistenza **Misericordia di Betlemme.**

20 marzo - missione Comboniana di **Kisangani in Congo**

27 marzo - suore Francescane di s. Elisabetta: casa famiglia a Chennai India.

3 aprile –Cristiani perseguitati, Associazione Aiuto alla Chiesa che Soffre

A partire dal 6 marzo, ogni venerdì di Quaresima in pieve **alle 18.00** si tiene la **VIA CRUCIS.** (non c'è messa alle 18.00, ma alle 20.00).

CINEFORUM QUARESIMALE

Film che aiutano a riflettere, a fermarsi, a leggere la realtà con occhi diversi. Proposti in accordo con la Multisala Grotta, che ringraziamo.

Le tesserine (€ 14 per i 5 film) si possono acquistare, in sacrestia, in archivio o al cinema.

5 MARZO - Dio è donna e si chiama Petrunya di Teona Strugar Mitevska (Macedonia '19, 100')

12 MARZO - I miserabili di Ladj Ly (Francia 2019, 100')

19 MARZO - The Farewell di L. Wang (Usa '19, 98')

26 MARZO - Sarah e Saleem di Muayad Alayan (Israele 2018, 130')

2 APRILE - Corpus Christi di Jan Komasa (Polonia 2019, 115')

ORATORIO PARROCCHIALE

Catechismo

In questa settimana tutti i gruppi non fanno incontro nel loro giorno con i catechisti ma:

Mercoledì 26 febbraio

Celebrazioni con rito di

imposizione delle CENERI

ore 17 – per i bambini di III e IV

ore 18 – per i ragazzi che hanno già fatto la Prima Comunione

Se non io chi?

Venerdì 28 febbraio - ore 21.00

Veglia-spettacolo canoro

in Pieve, dei bambini di V elementare proposta alla parrocchia come occasione di preghiera e riflessione sul tema del creato. Testi presi dalla Bibbia e dalla "Laudato sii" di Papa Francesco.

ORATORIO DEL SABATO

Per tutti i bambini e ragazzi

Sabato 29/2 – 7/3 – 14/3 – in oratorio

Sabato 21 Marzo

- **Gita** alla Certosa di Firenze

Iscrizioni in direzione.

Tesseramento all'oratorio 2020

ANSPI

o Socio Ordinario 10,00 Euro

o Socio Sostenitore 15,00 Euro

Associarsi può voler dire **essere protagonisti** della crescita dell'Oratorio.

Per un Oratorio **vivo**, aperto ed in continuo miglioramento abbiamo bisogno anche di te.

Nella mattinata di oggi Domenica 23 febbraio alle 11.30, assemblea straordinaria elettiva per il rinnovo del consiglio Direttivo e del Presidente.

Vacanza Estiva per famiglie

Anche quest'anno la parrocchia propone alle famiglie la possibilità di trascorrere una settimana in montagna in semplicità e amicizia.

Dal 16 al 23 agosto in autogestione,

In Val d'Aosta a Champorcher (AO).

Quote di partecipazione (0-3 anni gratis):

Adulti (dal 2002): 225,00€/settimana

Ragazzi (dal 2003 al 2008): 200,00€/settimana

Bambini (dal 2009 al 2016): 155,00€/settimana

Sono previsti sconti per le famiglie numerose

Ricordiamo che essendo questa un'attività dell'Oratorio, la partecipazione prevede l'associazione all'ANSPI. L'associazione è annuale ed è valida dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno, pertanto vi chiediamo di verificare la vostra posizione presso la direzione dell'oratorio e di regolarizzarla prima dell'iscrizione.

Info e iscrizioni: 3295930914

oppure famigliepieve@gmail.com

È richiesta caparra di 100,00€ a famiglia da versare in archivio o tramite bonifico (IBAN IT64E03069618488100000003129 Oratorio San Luigi); prima di versare l'acconto verificare l'accettazione della richiesta di partecipazione.

MISSIONE GIOVANI 2020

"Innamorati di Cristo, i giovani sono chiamati a testimoniare il Vangelo ovunque con la propria vita. [...] «Dove ci invia Gesù? Non ci sono confini, non ci sono limiti: ci invia a tutti. Il Vangelo è per tutti e non per alcuni.

Non è solo per quelli che ci sembrano più vicini, più ricettivi, più accoglienti. È per tutti. Non abbiate paura di andare e portare Cristo in ogni ambiente, fino alle periferie esistenziali, anche a chi sembra più lontano, più indifferente. Il Signore cerca tutti, vuole che tutti sentano il calore della sua misericordia e del suo amore». E ci invita ad andare senza paura con l'annuncio missionario, [...] vuole voi, giovani, come suoi strumenti per irradiare luce e speranza, perché vuole contare sul vostro coraggio, sulla vostra freschezza e sul vostro entusiasmo." (Papa Francesco; Christus Vivit; 175,177)

#liberiperamare

DAL 28 FEBBRAIO ALL'8 MARZO 2020

La missione è rivolta a tutti i giovani, **ma è fatta dai giovani dai 19 ai 30 anni**. Se vuoi partecipare come missionario, contatta un sacerdote. Si invita tutti a pregare per la missione con la preghiera del santino che trovate in sacrestia.

Per capire cosa è una Missione Giovani cerca sul canale YouTube **#liberiperamare**.

Per iscriversi alla Missione: Instagram e Facebook in **#liberiperamare2020**

Info: liberiperamare2020@gmail.com

Gli appuntamenti dal 1 al 7 marzo:

► MANDATO MISSIONARIO

DOMENICA 1 marzo

SANTA MESSA DI MANDATO presieduta dal Vic. Generale Mons. Giancarlo Corti

Ore 18,00 Chiesa Madre di Dio, via della Conoscenza 4 Calenzano

► INCONTRO CON LE PARROCCHIE

A San Martino Domenica 1° Marzo alle 21.00

► INCONTRO CON L'AUTORE

MARTEDI' 3 marzo

Presentazione del libro: "One. Gli U2 tra rock e Bibbia" di fra Federico Russo. Ore 21,00 Biblioteca E. Ragionieri, piazza della Biblioteca 4 Sesto Fiorentino

► CATECHESI - Teatro San Martino

Ore 21,00 MERCOLEDI' 4 marzo

MERAVIGLIOSA CREATURA

Ore 21,00 GIOVEDI' 5 marzo

VIVA LA LIBERTA'

Ore 21,00 VENERDI' 6 marzo

SIAMO FATTI PER AMARE

► FESTA DEI GIOVANI

SABATO 7 Marzo - ore 21,00

Salone di Santa Cristina,
San Bartolomeo a Padule

In diocesi



QUARESIMA DI CARITÀ CARITAS 2020.

La proposta per la Quaresima di Carità della Caritas diocesana è dedicata quest'anno al progetto **"Famiglie in difficoltà- Metti nel salvadanaio un euro al giorno."**

La situazione economica del nostro paese spinge molte famiglie a recarsi presso i centri di ascolto della Caritas. Per questo è sempre più necessario incrementare i fondi solidali per dare un aiuto concreto e un po' di speranza alle tante famiglie in difficoltà. Le somme raccolte saranno finalizzate ai seguenti interventi:

-Contributo inizio attività lavorativa o percorso di formazione professionale

-Sostegno affitto o caparra nuovo alloggio

-Spese scolastiche

-Spese per necessità impreviste o dolorose.

Per sostenere il progetto, Iban:

IT66D0103002829000000173594 intestato CC postale n. 22547509

intestato Arcidiocesi Firenze Caritas

Causale: QUARESIMA DI CARITÀ 2020 -
PROGETTO FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'

Ai bambini del Catechismo e a chi vuole viene dato un piccolo salvadanaio per le offerte da riconsegnare il Giovedì Santo 9 aprile alla Messa delle ore 18,00.

VIAGGIANDO S'IMPARA...

IL SENSO DEL BENE COMUNE

27° Corso Formazione Mondialità e Missionarietà
Sabato 7, 14, 21 e 28 Marzo 2020 ore 15,30- 18

A tutti i partecipanti al corso è offerta la possibilità di effettuare un viaggio in BOLIVIA (27-13 luglio 2020), a PALERMO (8-10 giorni nella seconda quindicina di luglio 2020), in BRASILE (3-20 agosto 2020), e in SAHARAWI (dal 29 dicembre 2020 al 5 gennaio 2021)

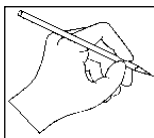
Il corso si svolgerà presso l'Istituto Salesiano via del Ghirlandaio 40 Firenze

Info e iscrizioni : Centro Missionario Diocesano
missioni@diocesifirenze.it

www.missiotoscana.it/firenze

tel. 055 2763730 (dal lun al ven ore 9,30/12,30)

In sacrestia o in archivio i sussidi per la Quaresima per gli adulti, quelli preparati dalla San Paolo Edizioni e quelli della Caritas Diocesana



Quaresima

Il 26 febbraio, Mercoledì delle Ceneri, inizia la Quaresima. È il «tempo forte» che prepara alla Pasqua, culmine dell'Anno liturgico e della vita di ogni cristiano. Come dice san Paolo, è «il momento favorevole» per compiere «un cammino di vera conversione» così da «affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male», si legge nell'orazione colletta all'inizio della Messa del Mercoledì delle Ceneri. Questo itinerario di quaranta giorni che conduce al Triduo pasquale, memoria della passione, morte e risurrezione del Signore, cuore del mistero di Salvezza, è un tempo di cambiamento interiore e di pentimento in cui «il cristiano è chiamato a tornare a Dio “con tutto il cuore” per non accontentarsi di una vita mediocre», ricorda papa Francesco nel Messaggio per la Quaresima 2017.

Il numero 40

Nella liturgia si parla di Quadragesima, cioè di un tempo di quaranta giorni. La Quaresima richiama alla mente i quaranta giorni di digiuno vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica.

Quaranta è il numero simbolico con cui l'Antico e il Nuovo testamento rappresentano i momenti salienti dell'esperienza della fede del popolo di Dio. È una cifra che esprime il tempo **dell'attesa**, della **purificazione**, del **ritorno al Signore**, della **consapevolezza che Dio è fedele** alle sue promesse. Nell'Antico Testamento sono quaranta i giorni del diluvio universale, quaranta i giorni passati da Mosè sul monte Sinai, quaranta gli anni in cui il popolo di Israele peregrina nel deserto prima di giungere alla Terra Promessa, quaranta i giorni di cammino del profeta Elia per giungere al monte Oreb, quaranta i giorni che Dio concede a Ninive per convertirsi dopo la predicazione di Giona.

Nei Vangeli sono anche quaranta i giorni durante i quali Gesù risorto istruisce i suoi, prima di ascendere al cielo e inviare lo Spirito Santo.

Tornando alla Quaresima, essa è un «accompagnare Gesù che sale a Gerusalemme, luogo del compimento del suo mistero di passione, morte e risurrezione e ricorda che la vita cristiana è una “via” da percorrere, consistente non tanto in una legge da osservare, ma nella persona stessa di Cristo, da incontrare, da accogliere, da seguire», ha spiegato Benedetto XVI nel 2011.

Le ceneri

Durante la celebrazione del Mercoledì delle Ceneri il sacerdote sparge un pizzico di cenere benedetta sul capo o sulla fronte. Secondo la consuetudine, la cenere viene ricavata bruciando i rami d'ulivo benedetti nella Domenica delle Palme dell'anno precedente. La cenere imposta sul capo è un segno che ricorda la nostra condizione di creature ed esorta alla penitenza.

Nel ricevere le ceneri l'invito alla conversione è espresso con una duplice formula: «*Convertiti e credi al Vangelo*» oppure «*Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai*». Il primo richiamo è alla conversione che significa cambiare direzione nel cammino della vita e andare controcorrente (dove la “corrente” è lo stile di vita superficiale, incoerente ed illusorio). La seconda formula rimanda agli inizi della storia umana, quando il Signore disse ad Adamo dopo la colpa delle origini: «Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, finché non ritornerai alla terra, perché da essa sei stato tratto: polvere tu sei e in polvere ritornerai!» (Gen 3,19). La parola di Dio evoca la fragilità, anzi la morte, che ne è la forma estrema. Ma se l'uomo è polvere, è una polvere preziosa agli occhi del Signore perché Dio ha creato l'uomo destinandolo all'immortalità.

I segni: digiuno, elemosina, preghiera

Il digiuno, l'elemosina e la preghiera sono i segni, o meglio le pratiche, della Quaresima.

Il **digiuno** significa l'astinenza dal cibo, ma comprende altre forme di privazione per una vita più sobria. Il Mercoledì delle Ceneri è giorno di digiuno e astinenza dalle carni (così come lo è il Venerdì Santo, mentre nei Venerdì di Quaresima si è invitati all'astensione dalle carni). Come ricorda uno dei prefazi di Quaresima, «con il digiuno quaresimale» è possibile vincere «le nostre passioni» ed elevare «lo spirito».

Allora il digiuno non ha che fare solo con il cibo, seppur è una pratica importante oltre che salutare per mente e corpo - ma con tutto ciò che suscita “appetiti”, che stimola un desiderino. Rinunciare chiaramente a qualcosa, ci aiuta a riscoprire il suo vero significato e a ri-orientare il nostro desiderio sull'essenziale, senza disperdere energie e tempo sul superfluo p si bisogni indotti e spesso finte di felicità illusorie.

Il digiuno è legato poi all'**elemosina**. San Leone Magno insegnava in uno dei suoi discorsi sulla Quaresima: «Quanto ciascun cristiano è tenuto a fare in ogni tempo, deve ora praticarlo con mag-

giore sollecitudine e devozione, perché si adempia la norma apostolica del digiuno quaresimale consistente nell'astinenza non solo dai cibi, ma anche e soprattutto dai peccati. A questi doverosi e santi digiuni, poi, nessuna opera si può associare più utilmente dell'elemosina, la quale sotto il nome unico di "misericordia" abbraccia molte opere buone ». Così il digiuno è reso santo dalle virtù che l'accompagnano, soprattutto dalla carità, da ogni gesto di generosità che dona ai poveri e ai bisognosi il frutto di una privazione. Non è un caso che nelle diocesi e nelle parrocchie vengano promosse le Quaresime di fraternità e carità per essere accanto agli ultimi. La Quaresima, inoltre, è un tempo privilegiato per la **preghiera**. Sant'Agostino dice che il digiuno e l'elemosina sono «le due ali della preghiera» che le permettono di prendere più facilmente il suo slancio e di giungere sino a Dio. E san Giovanni Crisostomo esorta: «Abbellisci la tua casa di modestia e umiltà con la pratica della preghiera. Così prepari per il Signore una degna dimora, così lo accogli in splendida reggia».

Quaresima e Battesimo

Da sempre la Chiesa associa la Veglia pasquale alla celebrazione del Battesimo: in esso si realizza quel grande mistero per cui l'uomo, morto al peccato, è reso partecipe della vita nuova in Cristo Risorto e riceve lo Spirito di Dio che ha risuscitato Gesù dai morti. Fin dai primi secoli di vita della Chiesa la Quaresima era il tempo in cui coloro che avevano udito e accolto l'annuncio di Cristo iniziavano, passo dopo passo, il loro cammino di fede per giungere a ricevere il Battesimo a Pasqua. Successivamente anche i penitenti e poi tutti i fedeli furono invitati a vivere questo itinerario di rinnovamento spirituale, per conformare sempre più la propria esistenza a Cristo. Nelle domeniche di Quaresima, in modo del tutto particolare in quest'Anno liturgico del ciclo A, si è invitati a vivere un itinerario battesimale, quasi a ripercorrere il cammino dei catecumeni, di coloro che si preparano a ricevere il Battesimo, in modo che l'esistenza di ciascuno recuperi gli impegni di questo Sacramento che è alla base della vita cristiana.

La liturgia

Come nell'Avvento, anche in Quaresima la liturgia propone alcuni segni che nella loro semplicità aiutano a comprendere meglio il significato di questo tempo. Come già accaduto nelle

settimane che precedono il Natale, in Quaresima i paramenti liturgici del sacerdote sono viola, colore che sollecita a un sincero cammino di conversione. Durante le celebrazioni, inoltre, in genere non troviamo più i fiori ad ornare l'altare, non recitiamo il "Gloria" e non cantiamo l'"Alleluia".

Le letture delle Messe domenicali

In questo Anno liturgico (ciclo A) la prima domenica di Quaresima è chiamata Domenica della tentazione, perché presenta le tentazioni di Gesù nel deserto (Mt 4,1-11). In questa Domenica la Chiesa celebra l'elezione di coloro che sono ammessi ai Sacramenti pasquali. Nella seconda domenica si narra il Vangelo della trasfigurazione di Cristo, il Figlio amato (Mt 17,1-9). La terza domenica ci fa incontrare la Samaritana (Gv 4,5-42): Gesù, come dice alla Samaritana, ha un'acqua di vita che estingue ogni sete. La quarta fa riflettere sull'esperienza del «cieco nato» (Gv 9,1-41) per esortare a liberarci dalle tenebre del male e a ricevere la luce di Cristo per vivere da figli della luce. La quinta domenica presenta la risurrezione di Lazzaro (Gv 11,1-45).

Papa Francesco: la Parola al centro

Ha per tema "La Parola è un dono. L'altro è un dono" il Messaggio di papa Francesco per la Quaresima 2017. Si sottolinea che «la Quaresima è il tempo favorevole per rinnovarsi nell'incontro con Cristo vivo nella sua Parola, nei Sacramenti e nel prossimo». E «lo Spirito Santo ci guidi a compiere un vero cammino di conversione, per riscoprire il dono della Parola di Dio, essere purificati dal peccato che ci acceca e servire Cristo presente nei fratelli bisognosi». Da qui l'invito «ad esprimere questo rinnovamento spirituale anche partecipando alle Campagne di Quaresima che molti organismi ecclesiali, in diverse parti del mondo, promuovono per far crescere la cultura dell'incontro nell'unica famiglia umana». Nel testo il Papa si sofferma sulla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro. E spiega: «Lazzaro ci insegna che l'altro è un dono. Anche il povero alla porta del ricco non è un fastidioso ingombro, ma un appello a convertirsi e a cambiare vita». Quindi il Papa osserva riferendosi al ricco: «La sua vita è prigioniera dell'esteriorità, della dimensione più superficiale ed effimera dell'esistenza. Il gradino più basso di questo degrado morale è la superbia. Per l'uomo corrotto dall'amore per le ricchezze non esiste altro che il proprio io. Il frutto dell'attaccamento al denaro è dunque una sorta di cecità: il ricco non vede il povero affamato, piagato e prostrato nella sua umiliazione».